

ISTITUTO SICILIANO DI STUDI BIZANTINI E NEOELLENICI
"BRUNO LAVAGNINI"

QUADERNI

23

BYZANTINO - SICULA IX

S. MARIA DELL'AMMIRAGLIO

LA MARTORANA
DA FONDAZIONE NORMANNA
A PARROCCHIA DI RITO GRECO

Atti dell'Incontro di Studio
(Palermo, 15 Dicembre 2022)

a cura di Francesco Scalora



PALERMO 2023



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Identità Siciliana

© Copyright Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici "Bruno Lavagnini" 2023

Byzantino-Sicula 9. : S. Maria dell'Ammiraglio La Martorana: da fondazione normanna a parrocchia di rito greco : Atti dell'Incontro di Studio, Palermo 15 dicembre 2022 / a cura di Francesco Scalora. – Palermo : Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici, 2023. (Quaderni / Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici Bruno Lavagnini ; 23)

ISBN 978-88-945491-8-8

1. Santa Maria dell'Ammiraglio <Palermo> - Atti di congressi.

I. Scalora, Francesco.

726.509458231 CDD-23

SBN Pal0368772

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

ISBN: 978-88-945491-8-8

ISSN: 0075-1545

SOMMARIO

PROGRAMMA	Pag. IX
LAVAGNINI R., Premessa.	» 3
ROGNONI C., Giorgio di Antiochia e la sua chiesa.	» 5
RE M., Chiese e monasteri di rito greco nella Palermo normanna.	» 17
SCALORA F., Una Comunità, due Comunità, nessuna Co- munità? La presenza greca a Palermo tra Cinque e Seicento.	» 41
MANDALÀ M., Gli arbëreshë di Sicilia e la chiesa della Martorana: alcune considerazioni.	» 65
INDICE DEI NOMI.	» 81
TAVOLE.	» 89

PROGRAMMA DELL'INCONTRO DI STUDIO

*Santa Maria dell'Ammiraglio – La Martorana
Fondazione normanna, Parrocchia di rito greco*

Palermo, 15 Dicembre 2022

Introduce

Renata LAVAGNINI

Intervengono

Cristina ROGNONI (Università degli Studi di Palermo)

Giorgio di Antiochia e la fondazione della chiesa

Carla ALEO NERO – Antonio DI MAGGIO (Soprintendenza per i Beni CC e AA)

Il reimpiego dei lapidei nel medioevo e oltre: le iscrizioni funerarie della chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio

Mario RE (Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici “Bruno Lavagnini”)

Chiese e monumenti di rito greco nella Palermo normanna

Francesco SCALORA (Università degli Studi di Padova)

Una Comunità, due Comunità, nessuna Comunità? La presenza greca a Palermo tra Cinque e Seicento

Matteo MANDALÀ (Università degli Studi di Palermo)

Gli arbëreshë di Sicilia e la chiesa della Martorana: cinque secoli di storia religiosa e culturale

Discussione

S. MARIA DELL'AMMIRAGLIO
LA MARTORANA

PREMESSA

La chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio è uno dei monumenti più illustri della città di Palermo. Visto dall'esterno, l'edificio testimonia la sovrapposizione di stili e di epoche che spesso si riscontra nel centro storico di Palermo; ma al suo interno è pienamente riconoscibile, al di là delle modifiche subite, la tipica struttura architettonica a pianta centrale, mentre colpisce la splendente decorazione delle pareti, pienamente rappresentativa dell'arte bizantina del XII secolo. Alla chiesa e ai suoi mosaici il grande studioso dell'arte medievale e dei mosaici siciliani Ernst Kitzinger ha dedicato uno studio fondamentale, edito dal nostro Istituto nel 1990 e frutto del lavoro di lunghi anni. Ma la Martorana è degna di interesse, oltre che come monumento artistico, anche per la sua lunga storia, che la ha portata ad essere «da fondazione normanna a parrocchia di rito greco» quale è tuttora. Proprio con questo titolo si è svolto il 15 dicembre 2022 un convegno da noi organizzato, i cui atti ora si pubblicano.

Il denso saggio di Cristina Rognoni, che apre il volume, fa il punto sulla figura del fondatore della chiesa, Giorgio di Antiochia. Attraverso una accurata disamina di tutta la documentazione relativa ad oggi disponibile, dalla più antica e già nota a quella solo più recentemente valorizzata, come le fonti arabe o l'anonimo poema di supplica, a lui rivolto in lingua greca, viene ricostruita nelle sue coordinate la presenza di Giorgio in Sicilia a fianco del re normanno e vengono messi in piena evidenza l'importanza e il significato del suo ruolo.

La chiesa dell'Ammiraglio non fu certo l'unica chiesa di rito greco a Palermo. Il saggio di Mario Re su chiese e monasteri greci nella Palermo normanna costituisce un minuzioso e documentato repertorio, mai prima d'ora tentato, dei numerosi edifici di culto di cui sussistono tracce o di cui si ha comunque notizia che sorsero e fiorirono nei diversi quartieri della Palermo

normanna, all'inizio anche in continuità con le minoranze cristiane di rito greco sopravvissute durante la dominazione musulmana. Il quadro che emerge da questa originale ricerca dovrà d'ora in poi essere tenuto presente da tutti gli studiosi interessati alla città e alla sua storia.

Sarebbe difficile, senza quanto ora esposto, comprendere come le migrazioni di greci e albanesi provenienti dall'Oriente cristiano, balcanico e greco, intervenute nei secoli successivi, abbiano trovato in Sicilia, e in particolare a Palermo e nel suo territorio, un ambiente favorevole al loro insediamento. È quanto mostra il saggio di Francesco Scalora, che nell'interrogarsi se nel caso di Palermo si possa parlare, come per altre città (Venezia, Livorno, Napoli o anche Messina) dell'esistenza di una vera e propria comunità greca, nel senso in cui oggi il termine viene inteso, constata comunque la notevole consistenza della presenza di greci (della più varia provenienza, dal Peloponneso, da Creta, da Rodi e da Cipro, anche, da un certo momento in poi, sotto la pressione dell'avanzante conquista ottomana) come anche di albanesi, uniti ai primi dalla comune fede ortodossa, attorno alla parrocchia di S. Nicolò dei Greci, prima che questo ruolo venisse attribuito in tempi più recenti alla chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio. Punto di partenza per queste riflessioni è l'archivio storico della parrocchia, che dà notizia dei loro nomi e della loro provenienza, un archivio oggi disperso, – ma ci si deve augurare che possa al più presto riemergere, tornando disponibile agli studiosi, come parte indispensabile di un patrimonio che deve essere conservato e tutelato. Lo studio che ne fece negli anni Sessanta papà Matteo Sciambra, a lungo parroco della chiesa della Martorana, ne rimane attualmente l'unico testimone, utile però a dare consapevolezza di questa significativa presenza.

Su un riesame critico della notevole messe di dati oggi disponibile in relazione all'insediamento nelle sue diverse fasi delle comunità diasporiche albanesi di Sicilia, sui rapporti con la Chiesa di Roma, sull'apporto di religiosi provenienti dall'Oriente greco e balcanico, sulle personalità di rilievo che ebbero il loro punto di riferimento nella chiesa greca di Palermo (oggi concattedrale della Eparchia di Piana degli Albanesi) verte l'importante e innovativo saggio di Matteo Mandalà, con il quale si chiude il volume.

Non possiamo che essere grati agli autori che con i loro contributi hanno consentito la sua realizzazione, aprendo la strada, ci auguriamo, a nuove fruttuose ricerche.

RENATA LAVAGNINI